

## Anche i duri si commuovono

Giancarlo Perna, caustico giornalista, va alla cerimonia del Nobel perché si aspetta una sceneggiata di Fo davanti al re di Svezia.

Ma Fo arriva con l'abito di gala, si inchina al re. «Oddio! Tale e quale i pescecani messi alla berlina nelle sue commedie. Un disastro. Un'intera vita da ribelle si stava ribaltando in una manciata di ore. Si era omologato», scrive Perna su *Amica*. Ma aggiunge: alla famiglia Fo (Dario, Franca, Jacopo) va fatto tanto di cappello (per il dono del premio in denaro del Nobel, e non solo). Nella foto, Dario Fo, in tights, esibisce il premio a Stoccolma.



non ho mai usato la bronznia idaliana!  
**PROCURATORE DISTRETTUALE:** E ora, accertata la capacità a delinquere di entrambe le parti, passiamo ai testi d'accusa. Vostro Onore, vorrei introdurre Catone.

**GIUDICE:** Introduzione ammessa! Il Censore o l'Uticense?

**PROCURATORE DISTRETTUALE:** Il Censore.  
**GIUDICE:** Ah, già, dimenticavo che dove c'è Tv c'è censura.

**DIFENSORE TV:** Signor rappresentante dell'accusa, mi dispiace, ma all'uso francese, sarò costretto a sfidarvi a duello e uccidervi.

**PROCURATORE DISTRETTUALE:** E perché, se non sono indiscreto?

**DIFENSORE TV:** Ma perché citate il censore evidentemente per dimostrare che la Tv eccede nella censura, cosa che ormai tutti sanno.

**PROCURATORE DISTRETTUALE:** E invece non l'ho citato affatto per questo.

**DIFENSORE TV:** Ma allora dovevate citare l'Uticense.

**PROCURATORE DISTRETTUALE:** E invece mi serve il Censore, ma non come censore.

**DIFENSORE TV:** Vorrei sapere a che cosa altro può servire un censore.

**PROCURATORE DISTRETTUALE:** Lo vedrete. (Chiama) Catone il Censore!

**CATONE:** (entrando) Presente! (Feroce, guardandosi intorno) Delenda Carthago!... Bisogna distruggere Cartagine!

**PROCURATORE DISTRETTUALE:** Ma guardi, signor Catone, che Cartagine è stata già distrutta da duemil'anni e passa.

**CATONE:** (gradevolmente sorpreso) Ah, sì? Non lo sapevo. Allora sia come non detto. Riverisco, signori. (Via)

**PROCURATORE DISTRETTUALE:** Signori, il

Fo in *Canzonissima* s'è regolato come uno che oggi vada ripetendo «delenda Carthago!». Ha sfondato delle porte aperte. S'introduca il secondo teste. (Al secondo teste, che entra) Voi siete?

**MARAMALDO:** Maramaldo.

**PROCURATORE DISTRETTUALE:** Di professione?

**MARAMALDO:** Uccisore d'uomini morti.

**PROCURATORE DISTRETTUALE:** Che avete da dirci?

**MARAMALDO:** Che Fo, in *Canzonissima*, mi ha rubato il mestiere.

**PROCURATORE DISTRETTUALE:** Basta così, signor Maramaldo, non mi occorre altro.

**MARAMALDO:** Riverisco. (Via)

**PROCURATORE DISTRETTUALE:** Vostro Onore, la pretesa satira di *Canzonissima*, oltre che priva di spirito, era diretta a bersagli vecchi come il cucco e su cui ormai siamo tutti d'accordo. Sono cose ormai accettate da tutti, grazie al cielo. Era come fare uno sketch sostenendo appunto che bisogna distruggere Cartagine. «Ma guardate che Cartagine è già distrutta». «Ah, sì? Allora lo sketch è inutile». Mentre ce ne sarebbero di bersagli da colpire! E anche molto in alto!

**DIFENSORI:** Vostro Onore, preghiamo di tener conto del fatto che chiunque ne abbia la colpa, la rottura del contratto di **Canzonissima è stata un bene per tutti**. E questa è un'attenuante.

**GIUDICE:** Sentenza! Il tribunale riconosce il Fo colpevole di avere sfondato un alto numero di porte aperte...

**TV:** (a parte) Bene! Ci dà ragione!

**GIUDICE:** ... Lo riconosce colpevole altresì di avere ucciso un elevato numero di uomini morti... Di aver fatto crescere la



barba ai telespettatori... Riconosce giuste e sacrosante le accuse a lui rivolte...

**TV:** (a parte) Il nostro sarà un trionfo... un'apoteosi...

**GIUDICE:** Per tutte queste ragioni, condanna la Tv...

**TV:** (sgradevolmente sorpresa) Evidentemente c'è un errore, Vostro Onore. Avete riconosciuto tutte le colpe del Fo, quindi è lui che dovete condannare e non la Tv.

**GIUDICE:** No. Condanno proprio la Tv, in quanto sapeva in anticipo tutto, conosceva i testi, sapeva a che cosa andava incontro e, malgrado questo, col consueto suo menefreghismo nei riguardi del pubblico, ha inflitto a esso ben sette settimane di barba aggravata e resa anche più impresentabile dall'opera delle sue maledette forbici censorie.

**TV:** E a che pena ci condannate, Vostro Onore?

**GIUDICE:** A seguire in compagnia del Fo tutte le puntate della di lui *Canzonissima*, stando entrambi comodamente seduti sulla sedia elettrica.

«Pochi se ne rendono conto, ma la realtà certe volte si incarica di rendere vere le fantasie dei comici» DARIO FO